

zione di nuove barchine per
mettere il traffico ad un nu-
mero maggiore di piroscafi; e
di costituire maggiori depo-
siti di carbone. Orano tra i por-
ti del Mediterraneo meridio-
nale diventerà certo il prefe-
rito Sai piroscafi per rifornir-
si di carbone. Infatti Orano,
come porto di rifornimento, è
eccezionalmente bene situa-
to, poiché divide a metà più
esattamente che alcun'altra sta-
zione di rifornimento la distan-
za tra Porto Said - il Levante e

zione di nuove banchine per: mettere il traffico ad un numero maggiore di piroscafi; e di costituire maggiori depositi di carbone: Orano tra i porti del Mediterraneo meridionale diventerà certo il preferito dai piroscafi per rifornirsi di carbone. Infatti Orano, come porto di rifornimento, è eccezionalmente bene situata, poichè divide a metà più esattamente che alcun'altra stazione di rifornimento la distanza tra Porto Said, il Levante e

8

Costantinopoli ha un bato, e i
principali porti dell' Inghil-
terra e Germania dall' altro. Già
da qualche anno a queste parti
molti "large boats" vengono a
rifornirsi di carbone ad Oren;
parecchie sono le ditte fornitrici,
e i prezzi si aggirano sui 24/
6 d. per Tonn. di Cardiff a bordo.
Movimento commerciale del
porto d'Oren. Grazie ai vantag-
gi che offre ai navigatori ed an-
che alla rete completa di ferro-
vie e strade ferrate che lo

Costantinopoli fa un lato, e i principali porti dell'Eufrate, terra e Germania dall'altro. Già da qualche anno a queste parte molti "largo bati" vengono a rifornirsi di carbone ad Oran; parecchie sono le ditte fornitrici; e i prezzi si aggirano sui 24 6d. per Tonn. di Cardiff a bordo.

Movimento Commerciale del

porto d'Oran. Grazie ai vantaggi che offre ai navigatori, come che alla rete completa di ferrovie e strade carrozzabili che lo.

la perizia che solo Sa una lun-
ga pratica può servire. Al pre-
sente il materiale necessario per
formare la base della città (che
ha una larghezza massima di m.
100) viene ricavato da cave spor-
te sul colle di Ners-el-Keir.
Grandioso lavoro questo, che ob-
bliga la città a deviare la stra-
da di primo ordine che da Oran
conduce a Nemours, costruen-
do all'incirca un gran ponte
di m. 150 di lunghezza. Lo
spazio di Ferrens che risulta

la perizia che solo da una lun. la pratica può servire. Al presente il materiale necessario per formare la base della jetée (che ha una larghezza massima di m. 100) viene ricavato da cave aperte sul colle di Mers-el-Kebir. Grandioso lavoro questo, che obbligò la Ditta a deviare la strada di primo ordine che da Oran conduce a Nemours, costmendo all'uopo un gran ponte di m. 150 di lunghezza. Lo spiazzo di Persano che risulta

Tall' abbattimento della mon-
tagna terra degli appalta-
tori ceduto al governo franse-
se, il quale vi stabilirà un
gran deposito di carbone. Poco
a poco la ditta banchina un
tratto di spiaggia, ove si costru-
iscono i blocchi che formeran-
no la parte superiore della diga.
- Tale ingrandimento sarà
sempre maggiore prosperità
ad Oran, che, come ho già
detto, segue una curva ascen-
dente di sviluppo. La costru-

Sall' abbattimento della montagna verrà dagli appaltatori ceduto al governo francese, il quale vi stabilirà un gran deposito di carbone. Poco a Sud la città sanfino in un tratto di spiaggia, ove si costruiscono i blocchi che formeranno la parte superiore della diga.

- Tale ingrandimento sarà sempre maggiore prosperità ad Oran, che, come ho già detto, segue una curva ascendente di sviluppo. La costru-

per l'omaggio di navi del più
grande tonnellaggio, e metri più
tratti 7450 di nuovi terra.
pieni. Quanto al secondo ba-
lino, assai più vasto, fungerà
momentaneamente da avan-
porto e potrà, date le sue gran-
di dimensioni, ricevere delle
squadre intere, e fare vela in
acque calme alla flotta, le cui
grandi unità debbono per ora
ancorare a Mers-el-Kehir.
Più tardi, quando il bisogno
si farà sentire, questo balino po-

per l'ormeggio di navi del più grande tonnellaggio, e metri quadrati 74.750 di nuovi terra. pieni. Quanto al secondo bacino, assai più vasto, fungerà momentaneamente da avamposto e potrà, date le sue grandi dimensioni, ricevere delle squadre intere, e dare asilo in acque calme alla flotta, le cui grandi unità debbono per ora ancorare a Mers-el-Kebir. Più tardi, quando il bisogno si farà sentire, questo bacino po.

ha pure fornito di barchine
con uno sviluppo di m. 1500
e con una superficie di ter-
rapieni di più che m² 200000.
— L'appalto di questo gran-
dioso lavoro fu aggiudicato a
concorso ad una ditta italiana,
Fogliotti, Penne & C^e; la stessa
che costruisce i grandi sa-
ni di Capua a Napoli.
Il proprietario, Sig. Fogliotti,
invitò gentilmente gli Uffi-
ciali della "Calabria" a visita-
re i lavori che egli dirige col.

tra essere fornito di banchine con uno sviluppo di m. 1500 e con una superficie di terrapieni di più che m² 200000.

- L'appalto di questo grandioso lavoro fu aggiudicato a conforto ad una Ditta italiana, Fogliotti, Penna & C°, la stessa che fornisce i grandi sassini di carenaggio a Napoli.

Il proprietario, Sig. Fogliotti invita gentilmente gli ufficiali della "Calabria" a visitare i lavori che egli dirige col

metri di lunghezza per 1000
di larghezza, le cui proporzioni
saranno troppo grandi per assicu-
rare una calma perfetta e per
dare un buon impiego commer-
ciale. Per ovviare a tali incon-
venienti si è prevista la costruzione
di una terza gattata, parallela a
quella di St Chère, dalla qua-
le disterà di 470 m., e che sarà
perpendicolare alla Costa. Si
avranno così due banchi distin-
ti. Il primo sarà contornato
da banchine; all' W perche-
rà banchinate la gattata di St Chère.

metri di lunghezza per 1000 di larghezza, le cui proporzioni saranno troppo grandi per assicurare una calma perfetta e per dare un buon impiego commerciale. Per ovviare a tali inconvenienti ti è prevista la costruzione di una terza gettata parallela a quella di S. Therese, dalla quale distesa di 470 m., e che sarà perpendicolare alla costa. Si avranno così due bacini distinti. Il primo sarà contornato da banchine; all'W perché la va banchinata la filiale di S. Michele.

rus, la cui larghezza sarà m. 70
sarà portata a m. 120; al Sud
sì un Terrapieno largo prov-
visoriamente m. 100, la qua-
lità di Sagnare al mare, e all' Est
Sul molo di cui si è parlato
sopra e che formerà ugualmente
un quai di m. 220 di lun-
gheria per m. 95 di larghezza.
Questo bafino potrà esser utili-
mato assai rapidamente, e ciò
permetterà di aprire al traf-
fico, in un tempo assai pros-
simo al dispositivo di Contrat-
to, m. 895 lineari di "quais"

ver, la cui larghezza da m. 70 sarà portata a m. 120; al Sud da un terrapieno largo provvisoriamente m. 100, da qua sagnare al mare, e all' Est dal molo di cui si è parlato sopra e che formerà ugualmente un quasi di m. 220 di lunghezza per m. 95 di larghezza. Questo bacino potrà esser ultimato assai rapidamente, e ciò permetterà di aprire al traffico, in un tempo assai prossimo al dispositivo di (contratto, m. 895 lineari di "quais"

filiente ai bisogni del traffico,
fu studiato un progetto di in-
grandimento, che fu cominciato
ad attuare alla fine del 1906,
sarà, probabilmente ultimato tra
sette anni. Tale ampliamento
comporta (v. schizzo relativo): il
prolungamento per m. 1202 della
"jetée du large" e la costruzione
di un'altra "jetée" di m. 400 di lun-
gheria, sensibilmente perpendi-
colare alla costa, derivata alla pun-
ta "du Ravin Blanc" che segna ora
l'estremo E del porto. Queste due
opere creano un bacino di 1400

Mentre si traggono dal traffico, fu studiato un progetto di ingrandimento, che fu cominciato ad attuare alla fine del 1906; sarà probabilmente ultimato tra sette anni. Tale ampliamento comporta (V. schizzo relativo): il prolungamento per m. 122.5 della "jetée du large" e la costruzione di un'altra "jetée" di m. 400 di lunghezza, sensibilmente perpendicolare alla costa, derivata alla punta du Ravin Blanc" che segna ora l'estremo E del porto. Queste due opere creano un bacino di 1400

Grand Amplements ports

Oramo Ampliamento porte

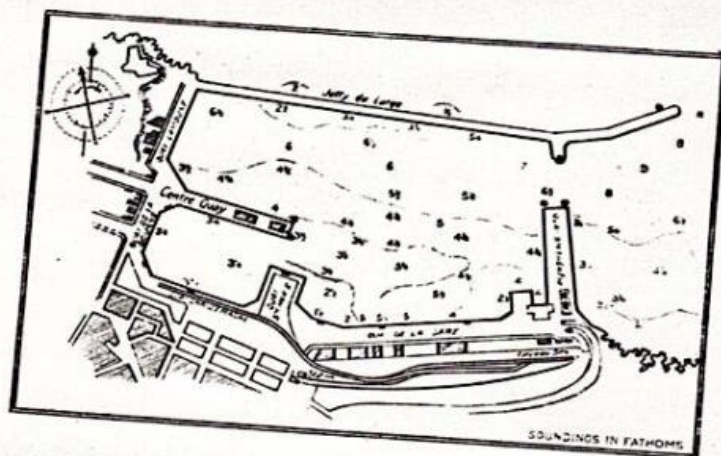
porto esiste un bagno di et-
tari 4, 5 di superficie. Sotto
Porto Vecchio, e che è special-
mente riservato alle navi a
vela e ai piccoli vapori Co-
stieri. La superficie riparete me-
tre bagni è di circa 30 et-
tari di superficie; in essa navi
di ogni tonnellaggio possono
manovrare comodamente con
qualiasi Tempo. Questi bagni
sono contornati da banchi
di differenti larghezze;
quelle "Se la Gare" "Se la
Domene" e una parte di quella
"Charlemagne" sono larghe m. 40.

porto esiste un bacino di et. Tari et, 5 di superficie. Sotto Porto Vecchio, e che è specialmente riservato alle navi a vela e ai piccoli vapori costieri. La superficie riparate nei Sue bacini è di circa 30 et. Tari di superficie; in essa navi di ogni tonnellaggio possono manovrare comodamente per qualsiasi Tempo. Questi bacini sono contornati da banchine di differente larghezza; quelle "Te la fare" "Se la Domene" e una parte di quella "Charlemagne" sono larghe m. 40.

Lo "Quai Lamouré" non è largo
che m. 30 ma potrà essere fa-
cilmente allargato. Le due
traverse provenienti dalla
trasformazione degli antichi
moli sono limitate da muri
che lasciano tra esse una lar-
ghezza di m. 50 per il "Quai
du Centre" e di "St. Jérôme", e
di m. 80 per il "Quai St. Marie".
Lo sviluppo totale di ban-
che è di m. 2192 di cui m. 743
attorno al Portotaucrio, con
una superficie totale di metri
quadrati 145327.

Quando il porto d'Oran diven-
tato da qualche tempo inusuf-

Il 'Qua Lamane' non è largo che m. 30 ma potrà essere facilmente allargato. Le due traverse provenienti dalle trasformazione degli antichi moli sono limitate da muri che lasciano tra esse una larghezza di m. 50 per il 'Quai du Centre' e di 'St. Thérèse', e di m. 80 per il 'Quai St. Marie'. Lo sviluppo totale di banchina ne è di m. 2192 di cui m. 743 attorno al Porto vecchio, con una superficie totale di metri quadrati 145327. Essendo il porto d'Oran diventato da qualche tempo insuf=

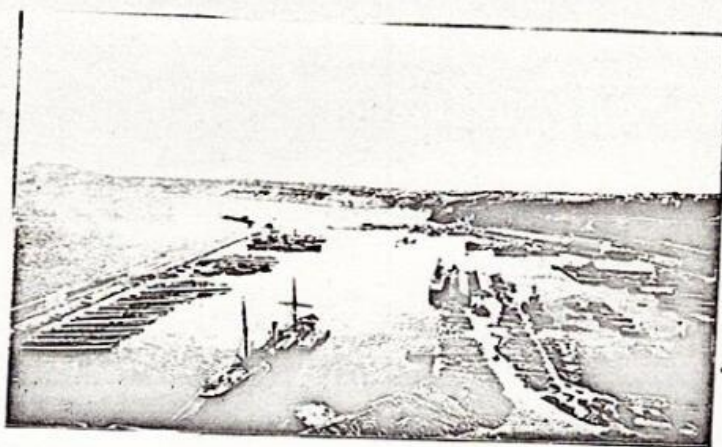


"j'etée P^{te} d'herise", ha uno svi-
luppo di m. 335 e corre da
N a S, parzialmente sul mare
S. levante: un altro molo
di 30 m., derivato dalla "je-
tée du large", forma uno spe-
rone nell'allineamento della
"j'etée P^{te} d'herise", e limita
con essa la bocca del porto, la

SOUNDINGS IN FATHOMS

"jetée St. Hérèse", ha uno sviluppo di m. 335 e corre la Na S, paramentando dal mare So. levante: un altro molo di 30 m., derivato dalla "jetée St. Hérèse", e limita con essa la bolla del porto, la

Qui l'anchura è di m. 90 con
una profondità di m. 12 ai
m. 14. Il prolungamento del
le pietre di Nord per m. 230 al
di fuori della bocca forma un
cavalporto in cui le navi pos-
sono al faticoso ancorare
rare in acqua buona (ondizis-
si in fondo di f'abbia, buon
fornitore. Nell'angolo. SW del



la larghezza è di m. 90 con una profondità dai m. 12 ai m. 14. Il prolungamento delle jetée su Nord per m. 230 al di fuori della darsena forma un avamposto in cui le navi possono al caso assai bene ancorare in assai buone condizioni in fondo di sabbia, buon tenitore. Nell'angolo SW del

Rebir, sull'oraggio a 3 mig. circa
a NW della città. L'apre la una
baia di considerevole grandez-
za e assai bene riparata dai
venti da mezzogiorno a gre-
tale (passando per ponente);
ma la costruzione di moli e
banchine avrebbe importato
un lavoro enorme, fatti i
rilevanti fondali.

L'attuale porto S'Idran è
situato in fondo al golfo for-
mato da Capo Follone e Cap-
o dell'Alquille in $\left\{ \begin{array}{l} 43^{\circ} 42' 48'' \text{ S} \\ 1^{\circ} 57' 38'' \text{ W.} \end{array} \right.$
ai piedi di una catena di mon-

Rebir, ancoraggio a 3 mp. circa a NW della città. Si apre là una baia di considerevole grandezza e assai bene riparata dai venti da mezzogiorno a grecale (passando per ponente); ma la costruzione di moli e banchine avrebbe importato là un lavoro enorme, dati i rilevanti fondali.

L'attuale porto S'Oran è situato in fondo al golfo formato da Capo Falcone e Capo Se l'Aiguille in {φ
35°42'43"N λ 2°5'38"Wg. ai piedi. Si'une l'alena di mon

tagne. Come la maggior parte
de' ridotti delle forte algerine
il golfo e la baia d'Oran so-
no aperti a N.N.W. la baia
è ben protetta contro i ven-
ti Sa E a W (passando per
Lud) Sa terre elevate che
delimitano la forte.

Il porto d'Oran, che fu ter-
minato, meno le banchine,
nel 1876, è formato da due
moli; il primo di m. 1035
di lunghezza, e detto "jetée
du large", diretto da W a E
e deviato di poco verso ENE al
suo estremo; il secondo, detto

tagne. Come la maggior parte de' ridotti delle coste algerine il golfo e la baia d'Orano sono aperti a NNW: la baia è ben protetta contro i venti da E a W (passando per Sud) da terre elevate che delimitano la costa. Il porto d'Oran, che fu terminato, meno le banchine, nel 1876, è formato da due moli; il primo di m. 1035 di lunghezza, è detto "jétée du large", diretto da W a E e deviato di poco verso ENE al suo estremo; il secondo, detto

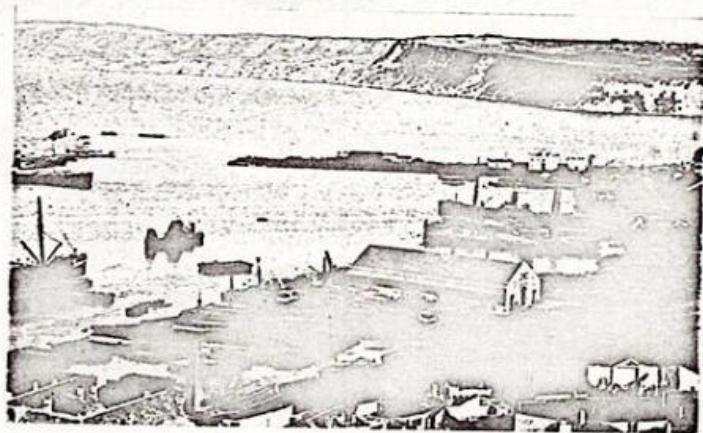
l'esi, che ne presso possesso nel
1831. Opera [olomiz] atrice che
il governo estese specialmen-
te all'agricoltura, allo sco-
po di ritrarre Sai fertilis-
simi terreni algerini puegli
utili che essi sono atti a fare
l'opiosamente.

Scapliamate lungo la costa,
le varie città su nominate,
e fra esse Oran, costituisco-
no di per se' la via d'uscio-
ta Sai prodotti dell'interno e
gli anelli di congiunzione
tra esso e i parti. Si importa

Leni, che ne presero possesso nel 1831. Opera colonizzatrice che il governo estese specialmente all'agricoltura, allo scopo di ritrarre dai fertilissimi terreni algerini i più utili che essi sono atti a dare all'approvvigionamento.

Scaglionate lungo la costa, le varie città su nominate, e fra esse Oran, costituiscono di per se' la via d'uscita dei prodotti dell'interno e gli anelli di congiunzione tra esso e i porti di import.

zione a cui tali prodotti han-
no ad essere avviati. Dnde
Fac il loro continuo natu-
rale sviluppo, favorito dal
governo, con lavori di amplia-
mento dei loro porti.



Quanto al porto di Dran, quel-
lo naturale dovrebbe essere, an-
che a colpo d'occhio, a Merid.

viene a cui tali prodotti hanno ad essere avviati. Onde fa il loro continuo naturale sviluppo, favorito dal governo, con lavori di ampliamento dei loro porti.

Quanto al porto di Oran, quello naturale dovrebbe essere, anche a Golfo d'Orflù, a Merl-el.

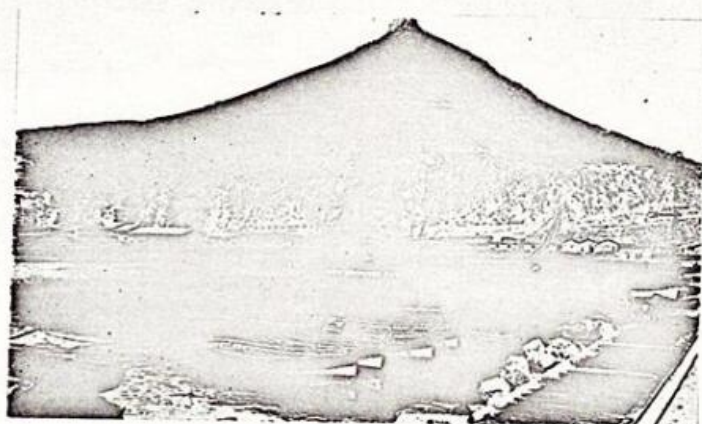
poggio. Allora però la vita di
quelle regioni era quasi uni-
tamente sviluppata nelle fo-
ste, essendo ancora l'inter-
no abitato da popolazioni
poco primitive, le qua-
li non avevano alcun svilup-
po agricolo né commercia-
le.

La città, più tardi presa
e colonizzata dagli Spagnu-
li alcuni anni dopo la cadu-
ta del regno di Granata (1502),
era ristretta a quell'ammasso
di abitazioni che si estende.

poggio. Allora però la vita di quelle regioni era quasi unitamente sviluppata nelle fosse, essendo ancora l'interno abitato da popolazioni pressoché primitive, le quali non avevano alcuno sviluppo agricolo né commerciale.

La città, più tardi presa e colonizzata dagli Spagnuoli alcuni anni dopo la caduta del regno di Granata (1505), era ristretta a quell'ammasso di abitazioni che si estende.

no a SE del porto, l'outor =
note e dominate da fortifi-
cazioni; e che formano, pres.



soltanto nelle medesime condi-
zioni; la vecchia Drai dei
nostri giorni.

Il loro vero sviluppo la lit-
ta e la regione lo Sabano al.
l'opera colonizzatrice dei fran.

no a SE del porto, l'onternate e dominate da fortificazioni, e che formano, pressoché nelle medesime condizioni, la vecchia Dran dei nostri giorni. Il loro vero sviluppo la fittà e la regione lo debbono all'opera colonizzatrice dei franc.

ore del giorno 16 giungiamo in
vista del canale di Capo
nella costa algerina. Sa allora
in poi non perdiamo più di
vista la costa. Il giorno 17, ai
ca le ore 16, siamo in vista di
Oran. Entriamo in porto sotto
la guida del pilota locale, e ci
arrecchiamo alla "Jellie Su har-
se", di fronte al "quai Char-
lemagne".

Oran.

Sorge Oran in fortunata posi-
zione lungo una rada nella
costa africana di possesso fran-
cese, non altrimenti che altre

ore del giorno 16 giungiamo in vista del fanale di Capo nella costa algerina. Da allora in poi non perdiamo più di vista la costa. Il giorno 17, circa le ore 16, siamo in vista di Oran. Entriamo in porto sotto la guida del pilota locale, e ci ormeggiamo alla "Jetée du Sarfe", di fronte al "quai Charlemagne".

Oran.

Sorge Oran in fortunata posizione lungo una rada nella costa africana di possesso francese, non altrimenti che altre

importanti città, quali Algiers,
Bone, Philippeville e Tunisi.
Al pari di esse, Orano vanta
una storia di commerci secolari,
rafforzata nel Medio Evo



per le incursioni piratesche degli
Arabi, che in essa, e specie
a Mers-el-Kebir (vicino ad Orano),
ebbero porto di rifugio e
base di operazione e di spz.

importanti città, quali Algiers, Bona, Philippeville e Tunisi. Al pari di esse, erano vanta una storia di commerci seconi, rafforzati nel Medio Evo.

per le incursioni piratesche degli Arabi; che in essa, e specie a Mers-el-Kebir (vicino ad Oranno), ebbero porto di rifugio e base di operazione e di ap=

seranno, e ritornerò in fama:
più contento, e renderò fon-
tanti quelli che ho lasciati
ora in tanta amarezza. Ve-
dro paesi e genti nuove, e va-
rie esplorazioni. Sella vita et-
tireremo l'animo piovere
ed arido. Si conofcere, ma la
mente, il cuore, sono sempre
per voi!

« Coelum, non animus, mutant
qui trans mare currunt ».

— Decisamente, la "Calabria"
non è fortunata nelle sue na-
vigazioni: il mare e il vento
anche ora, come quella traversa
fata da Capriani a Palermo,

eramo, e ritornerò ai fami: più contento, e renderò più punti quelli che ho lasciati ora in tanta amarezza. Vedro pasti e fenti nuove, e varie esplorazioni della vita et: tireranno l'animo giovane e avido di conoscere, ma la mente, il cuore, sono sempre per voi!

"Coelum, non animum, mutant qui trans mare currunt".

- Decisamente, la "Calabria" non è fortunata nelle sue navigazioni: il mare e il vento anche ora, come quella traversata da Cagliari a Palermo,

aumentano con un crepuscolo
punto solvificante; ^{per} tutta la
notte del 13 al 14 non affen-
mano furanco a Siniuni-
re. Il 1^o di, il mattino del
14, decide di poggare a Capo
Carbonara, in Sardegna. E
così mettiamo in rotta per
Capo Carbonara; verso le 17^h
del 14 siamo fondo a

che è l'ancoraggio di
levante del Capo stesso.

Il mattino seguente salpia-
mo e rimettiamo in rotta, di-
retti ad Orano. Il resto della
navigazione profetetta assai be-
ne, come a compimento del tra-
vaglio principio. Nelle ultime

aumentano con un (referendo per punto soddisfacente; tutta la notte dal 13 al 14 non alleniamo franco a Scininisire. Il giorno 9, il mattino del 14, decide di poggiare a Capo Carbonara, in Sardegna. Ci continuiamo in rotta per Capo Carbonara; verso le 17h del 14 siamo fondo a

che è l'ancoraggio di levante del Capo stesso.

Il mattino seguente salpiamo e rimettiamo in rotta, diretti ad Drano. Il resto della navigazione prosegnetta assai bene, come a compenso del travaglioso principio. Nelle ultime

te... Tu parti e non pensi
come siano lunghi tre anni,
perché per te passeranno pre-
sto: le cose e le persone nuo-
ve abbracceranno in te il sole
della lontana tua valle fa-
miglia... Noi che siamo vecchi,
e nulla più amiamo vedere
se non le cose care del nostro
passato, e quelli che da noi
hanno la vita e il nome, noi
lo festiamo la lontananza,
e piangeremo chi è al di là
del mare... Tre anni, per chi
ne ha già tanti, non so-
no poi ficur; ^{Se parli} ~~se~~ al tuo vi-

Te... Tu parti e non senti come siano lunghi tre anni, perché per te passeranno presto: le cose e le persone nuove attutiranno in te il dolore della lontananza dalla famiglia... Noi che siamo vecchi, e nulla più amiamo vedere se non le cose care del nostro passato, e quelli che da noi hanno la vita e il nome, noi la sentiamo la lontananza, e piangiamo chi è al di là del mare... Tre anni, per chi ne ha già tanti; non sono poi sicuri, se pure al tuo ri-

Torno invece che a casa ci trovatti.
là, tra i lipressi; tra i lani che
non sono più?... » Queste le pa-
role che rifiorono alla mia men-
te; parole che mi hanno detto
più di una volta prima ch'io
lasciassi la famiglia per imbar-
care sulla "Galathea", e che tor-
nando ora a stringermi il cuo-
re mentre frangiamo le ul-
time lorde della Patria.

- No, non può essere - oppor-
go io internamente - nessun
na di per via vorrà offendere
la gioia di un ritorno. Tanto
almeno; via i pensieri tristi e
la melanconia; tra amici pas-

Torno invece che a casa ci trovatti.

Là, fra i cipressi; fra i cari che non sono più!?...

Queste le parole che ritornano alla mia mente; parole che mi hanno dette più di una volta prima ch'io lasciassi la famiglia per imbarcare nella "Calabria", e che tornano ora a stringermi il cuore mentre fremevano le ultime coste della Patria.

- No, non può essere - offrono io internamente - nessuna disperazione vorrà offuscare la gioia di un ritorno tanto atteso; via i pensieri tristi e la melanconia; tre anni fa.

lotta di scegliere la data del
la partenza; il Com^{te} decide
di partire il 13 aprile; il gio:
no 11 essendo quello pasquale,
e necessitando qualche gio:
no per i preparativi di parten-
za. Ci si rifornisce così di car-
bone e viveri: il 12 si prepara
la nave per la partenza.

Da Palermo a Oran

Il 13 aprile alle 9^h 30^m mol-
tiamo gli ormeggi e partia-
mo da Palermo per Oran, che
è il primo porto di sosta sul
nostro cammino. Lungo l'am-

Scelta di scegliere la data della partenza; il Com° decide di partire il 13 aprile; il giorno 11 essendo quello pasquale, e necessitando qualche giorno per i preparativi di partenza. La C. si rifornisce con di carbone e viveri: il 12 si prepara la nave per la partenza.

Da Palermo a Oran

Il 13 aprile alle 9h30m ant. leviamo gli ormeggi e partiamo da Palermo per Oran, che è il primo porto di sosta del nostro cammino. Lungo cam

miio pel mare vasto, in questa
nave che farà la mia casa per
forse 3 anni, con tutti questi
nomini che faranno, superio-
ri, colleghi, o inferiori, miei
compagni di vita! Che tutto
vada bene in questo lungo pe-
riodo di tempo, sì per me, che
per chi lascia in patria, al-
l'ombra delle Alpi, presso le
mie eterne, o fra il verde
della riviera in faccia al ma-
re azzurro in cui Genova
regna. « Tu sei giovane, e
la probabilità di un felice ri-
torno sono forti, innanzi ai
tusi occhi che vedono tutto bel-
lo, che non vedono i mali all'ori-
gine »

unito pel mare vasto, in questa nave che farà la mia casa per forse 3 anni; con tutti questi uomini che saranno, superiori, colleghi, o inferiori, miei compagni di vita! Che tutto vada bene in questo lungo periodo di tempo, sì per me, che per chi lascio in patria, all'ombra delle Alpi; presso le mie eterne, o fra il verde della riviera in faccia al mare azzurro in cui Genova regna. "Tu sei giovane, e la probabilità di un felice ritorno sono forti; innanzi ai tuoi occhi che vedono tutto bello, che non vedono i guasti all'orig

ove riprendiamo lo stesso an-
foraggio che prendemmo il 12
marzo, facendo ancor sisten-
tere la nostra ancora di ti-
nitra dal pontone delle 797.

Palermo. 5. 13 Aprile

Eccoci ritornati in questa
sinpatia città, per un riposo
di durata non certa, dopo gli
forti giorni di esercitazioni.
Come nella precedente ferma =
nura, anche in questa tutta
il nostro tempo libero ce lo por-
tarono via le occupazioni, di-
ciamo così, di società, gli invi-
ti di trivoli, ecc. In Definito;

ove riprendiamo lo stesso an. coraggio che prendemmo il 12 marzo, facendo ancor sostenere la nostra ancora di tinuta dal pontone delle 787.

Palermo. 13 Aprile

li scopi ritornati in questa simpatica città, per un riposo di durata non certa, dopo gli forti giorni di esercitazioni.

Come nella precedente permanenza, anche in questa tutta il nostro tempo libero ce lo passiamo via le occupazioni, diciamo così, di società, di visite, di frivoli, ecc. In definitiva:

re credo che per molti di voi più
che un periodo di riposo, ne sta-
to un periodo di lavoro, che la
fio non dimeno in noi un grato
ricordo della Capitale Siciliana,
e delle gentiliere dei palermitani
che frequentammo.

Ma ciò che sopra tutto ci ral-
legro durante la sosta di Pa-
lermo, fu l'arrivo del più tan-
to atteso ordine di partenza
per l'estero, per iniziare la
campagna operante. Con l'or-
dine vengono pure le istruzio-
ni relative alla condotta della
campagna. Il Ministro con-
cede al fom^{to} la nave la fa =

ve credo che per molti di voi più che un periodo di riposo, sia stato un periodo di lavoro, che lasciò condineno in noi un grato ricordo della capitale siciliana, e delle gentilezze dei palermitani che frequentammo.

Ma ciò che sopra tutto ci rallegrò durante la sosta di Palermo, fu l'arrivo del più grato atteso ordine di partenza per l'estero, per iniziare la campagna oceanica con l'ordine giungono pure le istruzioni relative alla condotta della campagna. Il Ministro concesse al fono della nave la pa-

dovera infatti aver luogo un
pubblico comizio contro il rin-
caro dei viveri: il comizio in-
vece (almeno per quel giorno)
avuto in fumo, e la "salabrie"
venne lasciata libera -

Da Cagliari a Palermo.
Come Siri sopra, il giorno
5 aprile (6^{to}) lasciamo Ca-
pizzi diretta a Palermo. Non
appena allungatici da Capo
Carbonara troviamo forte
vento da NE, che in poco
tempo solleva grosso mare
dalla stessa direzione. La

dovera infatti aver luogo un pubblico comizio contro il rincaro dei viveri. Il comizio invece (almeno per quel giorno) andò in fumo, e la "Calabria" venne lasciato libera.

Da Cagliari a Palermo. Come scrissi sopra, il giorno 5 Aprile (6h) lasciamo Cagliari diretti a Palermo. Non appena allargatici da Capo Carbonara troviamo forte Vento da NE, che in poco tempo folleva grosso mare dalla stessa direzione. La

"Calabria" sta male con mare
e traverso, almeno oggi, per-
chè non affascinate al movi-
mento: prescelsi buon colpo
di mare viene a farci una
vita in Coperta, allagan-
do completamente il ponte,
e pendendo per le scale in
orridoio. Il fante Secchi
di puggiare all'ancoraggio
di Capo Carbonara, ove giun-
giamo circa le 14^h. Il matti-
no successivo lasciamo l'an-
coraggio, e mettiamo in rot-
ta per Palermo. Dopo un'ot-
tima navigazione giungiamo
nel porto di Palermo (10^h del 7)

"Calabria" sta male con mare al traverso, almeno oggi, per. che non affattoente al movimento: qualche buon colpo di mare viene a farci una visita in coperta, allagando completamente il ponte, e facendolo per le scale in corridoio. Il fono è deciso di fuggire all'ancoraggio di Capo Carbonara, ove giungiamo circa le 14h. Il mattino successivo lasciamo l'ancoraggio, e ci mettiamo in rotta per Palermo. Dopo un'ottima navigazione giungiamo nel porto di Palermo (10h del 7)

e 10 Sa 165 $\frac{m}{m}$

b) di fianco : con 4 pezzi Sa 194 $\frac{m}{m}$
8 " Sa 165 $\frac{m}{m}$

c) di poppa : con 2 pezzi Sa 194 $\frac{m}{m}$
10 " Sa 165 $\frac{m}{m}$.

Quindici a Cagliari verso le 14^h
Del primo stetto, e ci ormeggiamo
nel porto al molo d'esterno,
no, al di fuori della boa.

A Cagliari sono stato più volte,
ultimamente (un anno fa) col
"Flavio Gioia"; ho permesso avuto
occasione di dire su questa fite
te nei giornali. Si bordo recati
su altre navi; non Siro più.
Si nulla nel presente.

e 10 Sa 165 m/m

d) di fianco: con 4 ferri da 194 m/m

8" Sa 165 m/m

e) di poppa: con 2 ferri da 194 m/m

10" Sa 165 m/m.

Giungiamo a Cagliari verso le 14h. del giorno stesso, e ci ormeggiamo nel porto al molo N. esterno, al di fuori della boa.

A Cagliari sono stato più volte, ultimamente (un anno fa) col "Harro Gioia"; ho promisiato avuto occasione di dire in queste fitte tà eccezionali. Si bordo restati in altre navi; non dirò più.

Si nulla nel presente.

Durante la nostra sosta le squadre
e i rispettivi ufficiali andarono per
turno al Poligono di Livo a se-
gnare per esigenze i vari trincesta-
li di fucile che non avevamo an-
ziché avuta la possibilità di de-
finire.

Come era stato fissato nel pro-
gramma delle esercitazioni
compiute, il giorno 2 Aprile
avremmo dovuto partire da
Capriari per Palermo; ne par-
timmo invece solamente il 5,
essendo rimasti a Capriari per
ordine ministeriale, per ^{un}possi-
bile intervento nel servizio di
sicurezza pubblica. Il giorno 4

Durante la nostra sosta le squadre coi rispettivi ufficiali andarono per Turno al Poligono di Tiro a seguito per eseguire i tiri trimestrali di fucile che non avevano ancora avuta la possibilità di eseguire.

L'ora era stata fissata nel programma delle esercitazioni compiute, il giorno 2 Aprile avremmo dovuto partire da Cagliari per Palermo, ne partimmo invece solamente il 5, essendo rimasti a Cagliari per ordine ministeriale, per un possibile intervento nel servizio di sicurezza pubblica. Il giorno 4